

## CAPITOLO XVI

---

### *Serie R.* — OGGETTI DIVERSI

---

**R 1** — CASSETTA di legno rettangolare contenente tre robuste canne da fuoco, e tracce di un congegno di scatto. Due canne di forma quadra sono disposte parallelamente al lato minore, sono lunghe 0.18, ed appoggiano con la bocca sull'orlo di appositi fori praticati sul lato anteriore della scatola, dalla parte cioè della serratura. Superiormente a queste due, e nel senso del lato maggiore del rettangolo, è disposta la terza canna, anch'essa quadra, lunga 0.30. Questa però ha un ringrosso in centro, ed internamente sono ricavate due canne separate da uno spessore, in corrispondenza del ringrosso esterno, e l'estremità appoggiano sugli orli di due fori praticati uno per ciascun lato sulle pareti della scatola. Fra le canne sono disposti dei riquadri di legno di sostegno. La culatta di ciascuna delle canne inferiori è fissata su una piastra che porta un solco profondo in comunicazione coll'interno della canna, e qui, credo, fosse disposto lo scodellino. La canna superiore poi è fissata sulle inferiori ed in comunicazione con esse, in modo che, prodottasi in quelle l'accensione della carica, per via interna, questa si comunicava anche alle due parti della canna superiore. In che modo avesse luogo l'accensione della carica, è difficile stabilire poichè mancano tutti i pezzi del congegno di scatto; però è da ritenere che il movimento della chiave, anzichè aprire la scatola, causasse uno spostamento di leve, e quindi lo scatto di un unico congegno a ruota in comunicazione con i due scodellini. Considerando lo spessore della canne (0.006), che fa supporre si caricassero fortemente, e la loro disposizione, è facile capire come dovesse essere micidiale l'effetto della scarica per colui che apriva.